

Operazione Remigio Colombo

Il progetto ruota attorno all'Associazione Ama Terra, che riunisce agricoltori che praticano la coltivazione biologica in San Severino, località del municipio di Gravatá – Pernambuco-Brasile. A partire dai principi dell'agroecologia, l'associazione sostiene la necessità di cercare forme di sviluppo rurale e di agricoltura che assicurino una maggiore sostenibilità ecologica ed equità sociale. La pratica dell'agroecologia permette il sorgere di nuovi stili di agricoltura, di nuovi processi di sviluppo rurale che possano garantire la conservazione ambientale, rispettando i principi etici della solidarietà. Si tratta di una



trentina di famiglie organizzate e inserite in una rete di produttori agroecologici che fornisce tre fiere settimanalmente nella città di Recife e Olinda. Questa esperienza cominciata 15 anni fa in una regione dominata dall'agrobusiness della canna da zucchero trattata con prodotti chimici che avvelenano contadini, terra e falde acquifere, si mantiene con molto sacrificio, dedizione e lavoro, soprattutto con l'impegno di non usare pesticidi, di difendere le sorgenti e le fonti d'acqua piantandovi attorno alberi autoctoni e di diffondere l'agricoltura biologica. È l'Agricoltura Familiare, in opposizione all'agrobusiness e alla monocultura. Un sondaggio fatto nelle fiere dove Ama Terra vende i prodotti ha rilevato una grande diversità di prodotti: oltre 120 differenti tipi di frutta e ortaggi. Inoltre il sondaggio ha dimostrato che i prezzi degli ortaggi e della frutta dei loro contadini sono più a buon mercato rispetto ai prezzi praticati dai supermercati (circa il 50%). A partire da questa realtà Ama Terra garantisce anche l'applicazione del Programma Nazionale di Alimentazione Scolare (PNAE), istituito dal presidente Lula nel 2009, fornendo una alimentazione sana alle scolaresche di Gravatá.

Ama Terra svolge anche un'attività diretta alla formazione di leader e di agenti per lo sviluppo integrato delle persone e delle organizzazioni nel loro ambiente sociale. Il programma è offerto a contadini, sindacalisti, a membri di organizzazioni non governative, al MST, ad agenti della Pastorale della Terra, al sindacato rurale, etc., attraverso il progetto "Germinar". Ogni anno un gruppo, in media di 20 partecipanti, durante 5 moduli di 4 giorni nel corso dell'anno, utilizza una metodologia basata sulla antroposofia, per sviluppare abilità sociali per la conduzione di processi di gruppi e di organizzazioni.

La Rete ha reso possibile la partecipazione di varie persone che non avrebbero avuto i mezzi finanziari per parteciparvi ed inoltre ha contribuito alle spese per l'equipe di facilitazione.

Nel 2013 Ama Terra è stata chiamata a collaborare con alcune associazioni e sindacati della zona della canna da zucchero, nella regione della nuova fabbrica della Fiat in Pernambuco. La Fiat di fatto ha comprato estese aree che appartenevano a proprietari latifondari, tradizionali produttori di canna. Questo ha determinato un'ondata di disoccupazione, nonostante la promessa di creare attività lavorative alternative. In collaborazione con la Segreteria dell'Agricoltura della città di Goiana, dove la Fiat si è installata, Ama Terra sta organizzando la formazione di cinque associazioni di agricoltori nella produzione agroecologica, come risposta all'introduzione di una industrializzazione senza alcun impegno sociale, anche con l'appoggio della municipalità: la sfida è trasformare i tagliatori di canna in agricoltori biologici.

Nel 2015 Ama Terra ha creato la Cooperativa Grauna, che, attraverso il progetto "Teia Sustentavel", in Goiana da' assistenza legale, offre una formazione alla lideranza e attua un empowerment nei confronti di 10 associazioni di agricoltori famigliari, di un Kilombo, di un gruppo di pescatori artigianali e due assentamenti (sette famiglie da anni stanno attendono il titolo di proprietà su una terra che deve essere espropriata). Gli agricoltori organizzati hanno potuto offrire alimenti biologici per la merenda delle scuole municipali e sono

stati formati per rispondere alla burocrazia pubblica. I pescatori hanno trovato la forza per denunciare una fabbrica di cartoni che stava inquinando il fiume alla sua foce rendendo insostenibile la pesca e la sopravvivenza di più di 200 famiglie. Il kilombo sta riscoprendo le sue radici culturali africane e le donne si organizzano per offrire i loro prodotti artigianali.

- Fortificare la Associazione Ama Terra dentro la rete di produzione agroecologica. Pratiche collettive di gestione e adesione di nuovi soci.
- Costruzione e Partecipazione di una Rete di associazioni che praticano agroecologia, con scambi e socializzazioni di esperienze (Espaço agroecológico)
- Realizzazione di un progetto di turismo rurale con la partecipazione di giovani figli di agricoltori e corso di fotografia (risultando una esposizione di fotografie nella città di Gravatá)
- Accompagnamento nel riscatto del GAMR (Grupo de Apoio aos meninos de Rua), che lavora con ragazzi di strada in Gravatá, con la costruzione di una pizzeria solidale per la autosostenibilità della organizzazione.
- Nella città di Goiana (città a 50 km di Recife), frutto della presenza della Cooperativa Grauna, realizzazione di un seminario con la presenza 16 associazioni (contadini, kilombola e pescatori artigianali) per programmare le attività per il prossimo anno.
- Nella città di Belo Jardim continuazione di un processo di formazione per giovani delle scuole locali con método ispirato sulla antroposofia.
- Introduzione di tecniche alternative per migliorare la produzione e coinvolgere sempre di più i giovani.
- Formazione di gruppi di consumatori inseriti nella agroecologia (consumo cosciente).
- Solidificare con altri gruppi organizzati del municipio di Gravatá un forum di discussioni e di produzione di proposte per rendere possibili politiche pubbliche che beneficino sia il contadino sia chi abita nella periferia della città.
- Realizzare formazione di lideranze con il metodo “Germinar” a carico di Macione e di consulenza del Gruppo “Ecosocial”.

Più di un centinaio de "usinas" hanno chiuso le loro attività e solo una trentina continuano producendo zucchero e alcol. Il motivo più contundente é la concorrenza con le piantagioni del sud, che sono state meccanizzate in quasi tutte le fasi del coltivo, con delle macchine enormi che tagliano e scaricano nei camion le canne mature. La configurazione collinosa dei campi in Pernambuco non ha permesso questa modernizzazione.

Altri motivi pure sarebbero le crisi finanziarie per cui gli usineiros non hanno più ricevuto investimenti dalle banche.

La Fiat installata a Goiana (Pernabuco) ha comprato una immensa fabbrica a prezzo di banana e con grossi



incentivi fiscali, e altre tre fabbriche nei dintorni hanno chiuso le porte. Il MST ha occupato queste terre e più di mille lavoratori rivendicano la terra come pagamento dei debiti che la fabbrica ha lasciato nei loro confronti.

Altri casi di fabbriche soffrono la speculazione immobiliare soprattutto in terre vicine ai centri urbani.

Una area che per secoli ha prodotto fortune per la metropoli portoghese e per poche famiglie locali, potrebbe, attraverso un disegno di economia solidale, trasformarsi in una grande produzione di alimenti affidata alla agricoltura famigliare.

N.B.: l'apporto finanziario della Rete è presente in ogni attività, soprattutto nella logistica che permette la realizzazione, là dove i partecipanti hanno difficoltà economiche, sia nello spostamento, sia nei materiali necessari per gli incontri, sia in azioni specifiche che aiutano a superare difficoltà pratiche, ma che in nessun momento viene a togliere l'autonomia dei partecipanti e delle organizzazioni sociali citate.